

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

In coerenza con gli impegni espressi nella Politica di sostenibilità, la condotta etica e responsabile per la crescita sostenibile non può prescindere dalla valutazione degli impatti rilevanti in relazione ai rischi e alle opportunità connesse ai temi materiali per il Gruppo Iren.

A questo fine per ciascuna categoria di rischio prevista nel risk model del Gruppo sono valutati gli impatti ambientali, sociali e di governance (ESG) come rappresentato nella mappa seguente. Viene inoltre prodotto un risk register completo, dettagliato e integrato, che considera anche gli impatti ESG sulle categorie di rischio mappate. Per ogni categoria di rischio sono individuate le misure di mitigazione di natura operativa, contrattuale e assicurativa implementate, in corso di implementazione e da implementare per la riduzione del livello di rischio. A titolo esemplificativo e non esaustivo, le principali categorie di rischio con impatti sociali sono: catena di fornitura, comportamento dei consumatori, innovazione tecnologica, qualità del servizio, infrastrutture e impianti; quelle con impatti ambientali sono: cambiamenti normativi e regolamentari, eventi naturali e accidentali, cambiamenti climatici, infrastrutture e impianti, mentre quelli a impatto sulla governance sono relazioni con enti istituzionali,

relazioni con enti regolatori, legale/contenzioso, compliance interna ed esterna e adeguatezza dei processi. Questo ultimo aspetto è fondamentale per garantire la resilienza del business anche a fronte di eventi imprevedibili, assicurando la continuità di processi critici. Proprio per questo, il Gruppo ha formalizzato e implementato un **modello di Business Continuity Management** con la dotazione dei presidi organizzativi e tecnologici per garantire la continuità dei processi, nonché una risposta proattiva e strutturata agli eventi di emergenza o crisi. Nel 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un "Piano di simulazione di crisi e di test nell'ordinario" – articolato in un arco temporale di tre anni, con circa quattro test di crisi e nell'ordinario all'anno – che ha l'obiettivo di esercitare fattivamente la capacità di risposta del Gruppo a tutti gli scenari di interruzione dei processi testati e verificare l'appropriata implementazione delle strategie di continuità definite e di individuarne ulteriori, definendo, infine, un action plan.

RISCHI ESTERNI		RISCHI INTERNI		
RISCHI CONTESTO SOCIALE ED ECONOMICO	RISCHI REGOLATORI	RISCHI FINANZIARI	RISCHI STRATEGICI	RISCHI OPERATIVI
Concorrenza	Cambiamenti normativi e regolamentari	Tasso di interesse	Modello e settori di business	Adeguatezza processi
Mercati finanziari e di capitali	Processi autorizzativi	Credito	Allocazione del capitale	Infrastrutture e impianti
Macroeconomico / Politico	Relazioni con Enti Regolatori	Liquidità	Attività M&A	Ambiente
Catena di fornitura	RISCHI DA EVENTI ESTERNI	Cambio	Reputazione	Risorse Umane
Comportamenti dei consumatori	Eventi naturali/accidentali	Commodities	Governance	Sistemi informativi
Relazioni con Enti istituzionali	Eventi antropici	RISCHI LEGALI E COMPLIANCE		Qualità del servizio
Innovazione tecnologica	Cambiamenti climatici	Informativa finanziaria e non finanziaria	Legale/contenzioso	Salute e Sicurezza
	Atti illeciti di terzi	Compliance interna ed esterna		Pianificazione acquisti

Categorie ESG: Rischi Governance Rischi Environmental Rischi Social

L'analisi effettuata, anche con specifico riferimento alle previsioni del D.Lgs. 254/2016 (art. 3 comma 1 punto c), mostra come i temi materiali siano considerati nel modello di enterprise risk management e come per ciascuno siano previste specifiche modalità di gestione, come evidenziato nelle sezioni del presente documento in cui i diversi temi vengono approfonditi.

Temi materiali	Categorie di rischio / Opportunità correlate (*)	Modalità di gestione
Crescita e creazione di valore per l'azienda e gli stakeholder	• Strategici • Contesto sociale ed economico • Regolatori	pag. 138
Responsabilità e qualità nella fornitura dei servizi e orientamento al cliente (catena del valore)	• Adeguatezza processi • Qualità del servizio • Legale/contenzioso • Compliance interna ed esterna • Reputazione • Catena di fornitura	pag. 250
Gestione efficiente, affidabile e sicura dei processi e delle infrastrutture	• Operativi • Legale/contenzioso • Reputazione	pag. 260
Economia circolare e gestione dei rifiuti	• Modello e settori di business • Ambiente • Cambiamenti climatici • Qualità del servizio • Catena di fornitura • Compliance interna ed esterna • Reputazione	pag. 193
Governance solida, etica e trasparente per la crescita sostenibile	• Governance • Legale/contenzioso • Compliance interna ed esterna • Reputazione	pag. 40
Uso sostenibile delle risorse idriche	• Modello e settori di business • Cambiamenti climatici • Adeguatezza processi • Ambiente • Qualità del servizio	pag. 183
Occupazione, sviluppo delle risorse umane, welfare e relazioni industriali	• Risorse umane • Legale/contenzioso • Reputazione • Relazioni con Enti istituzionali	pag. 288
Efficienza energetica e produzione rinnovabile per ridurre gli impatti ambientali ed economici	• Contesto sociale ed economico • Modello e settori di business • Cambiamenti climatici • Eventi naturali/accidentali • Ambiente • Cambiamenti normativi e regolamentari • Reputazione	pag. 176
Decarbonizzazione e riduzione delle emissioni	• Cambiamenti climatici • Adeguatezza processi • Infrastrutture e impianti • Ambiente • Catena di fornitura • Compliance interna ed esterna	pag. 165
Salute e sicurezza dei lavoratori	• Salute e sicurezza • Reputazione • Legale/contenzioso • Compliance interna ed esterna	pag. 317
Dialogo e comunicazione efficace e trasparente verso gli stakeholder (catena del valore)	• Governance • Relazioni con Enti istituzionali • Informativa finanziaria e non finanziaria • Compliance interna ed esterna • Reputazione	pag. 120
Tutela dei diritti umani (catena del valore)	• Risorse umane • Catena di fornitura • Legale/contenzioso • Reputazione	pag. 80
Diversità e inclusione	• Risorse umane • Reputazione	pag. 312

Temi materiali	Categorie di rischio / Opportunità correlate (*)	Modalità di gestione
Gestione sostenibile della catena di fornitura (catena del valore)	<ul style="list-style-type: none"> • Catena di fornitura • Adeguatezza processi • Ambiente • Salute e sicurezza • Reputazione 	pag. 333
Sviluppo sostenibile del territorio e delle comunità locali (catena del valore)	<ul style="list-style-type: none"> • Modello e settori di business • Reputazione • Relazioni con Enti istituzionali • Innovazione tecnologica 	pag. 222
Biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> • Eventi naturali/accidentali • Cambiamenti climatici • Adeguatezza processi • Ambiente • Compliance interna ed esterna 	pag. 213
Innovazione, trasformazione digitale e smart cities	<ul style="list-style-type: none"> • Strategici • Innovazione tecnologica • Operativi 	pag. 345

(*) Nella trattazione delle modalità di gestione sono riportati gli specifici rischi/opportunità individuati per ciascun tema materiale

La Direzione Risk Management di Gruppo, alle dipendenze del Vicepresidente, si occupa, fra l'altro, della gestione integrata del sistema di Enterprise Risk Management di Gruppo, in termini di impostazione metodologica, definizione delle risk policy e monitoraggio del sistema e della gestione delle polizze assicurative. È inoltre attivo un processo di valutazione periodica della sinistrosità nei diversi settori e su tutte le aree del Gruppo al fine di circostanziarne le cause e rendere operative le più idonee azioni di trattamento per prevenire e/o contenere gli impatti dei sinistri.



Rischi climatici

La Climate Change risk policy del Gruppo Iren analizza e norma con attenzione i fattori di rischio, fisici e di transizione, le strategie verso tali fattori (esclusione, accettazione e gestione) e le linee guida per la rendicontazione, finalizzata a garantire la trasparenza informativa a tutti gli stakeholder.

La Commissione Climate Change Risk – composta dal Direttore Risk Management, il Direttore Corporate Social Responsibility e Comitati Territoriali, il CFO e i Direttori di Business Unit – esamina su base periodica il profilo di rischio del Gruppo, definendo e proponendo all'Amministratore Delegato l'aggiornamento delle strategie di gestione delle classi di rischio e riportando agli Organi Delegati eventuali criticità emergenti.

La Direzione Risk Management considera tali rischi anche nel proprio programma assicurativo.

Tra gli effetti dei cambiamenti climatici sono considerate le estremizzazioni dei fenomeni atmosferici (**rischi fisici acuti**) che possono generare eventi come siccità e incendi, ondate di calore, cicloni, frane, bombe d'acqua, alluvioni; tali eventi producono impatti sull'idrologia degli impianti idroelettrici ed acquedottistici, con i connessi risvolti economici, e costituiscono aspetti di attenzione per le conseguenze che producono sugli asset di proprietà (ad esempio guasti alla rete di teleriscaldamento) e sulla marginalità (riduzione per effetto dei danni agli impianti di produzione). Tali eventi hanno altresì impatti sulla programmazione della disponibilità dei gruppi di produzione termoelettrica e della relativa manutenzione programmata.

I trend di cambiamento climatico determinano, inoltre, mutamenti progressivi delle variabili climatiche (**rischi fisici cronici**) quali, ad esempio, la temperatura, che impatta prevalentemente sulle dinamiche di consumo del calore per teleriscaldamento, del gas, dell'acqua e dell'energia elettrica oppure le precipitazioni, con impatti sulla produzione delle centrali idroelettriche e sulla scarsità di risorsa idrica per la distribuzione. Implicazioni finanziarie per il Gruppo, in relazione ai cambiamenti climatici, derivano anche da possibili evoluzioni politiche, di mercato, tecnologiche e normative (**rischi di transizione**) che possono produrre rischi e/o opportunità per il Gruppo, come ad esempio i costi associati all'Emission Trading System e alla loro variazione.

Nel modello di valutazione dei rischi da cambiamento climatico implementato dal Gruppo Iren, l'analisi si fonda sulla definizione di alcuni **orizzonti temporali** (2030, 2040, 2050), individuati in coerenza con gli obiettivi di Piano Strategico e di Sostenibilità, e sull'utilizzo di serie di **dati climatici e socioeconomici**

necessari a definire scenari di evoluzione delle principali grandezze sottostanti l'analisi.

I dati climatici si basano su tre scenari dell'International Panel on Climate Change (IPCC): RCP 2.6, RCP 4.5 e RCP 8.5. Il modello utilizza come input anche dati socioeconomici che sono principalmente basati sugli scenari pubblicati annualmente dall'International Energy Agency (IEA) nel World Energy Outlook (WEO) » SI VEDA PAG. 100 .

Dal punto di vista metodologico l'analisi effettuata prende avvio dalle risultanze dell'implementazione di modelli specifici per gli asset chiave del Gruppo, in particolare quelli che potenzialmente risulterebbero maggiormente esposti ai rischi da cambiamento climatico, e che consentono di effettuare un'analisi di scenario di medio-lungo periodo, quantificando la variazione delle variabili economico-finanziarie correlate all'esercizio degli asset presi in esame. La prima fase di analisi riguarda l'associazione di ciascun fattore di rischio, individuato nell'ambito della Climate Change Risk policy di Gruppo, a eventuali rischi/opportunità mappati per i diversi business del Gruppo. Vengono poi analizzati i KPI, ottenuti dalle simulazioni, che forniscono una quantificazione dell'impatto del rischio all'interno del modello di simulazione.

Dall'applicazione del modello emerge che le azioni introdotte nell'ambito del Piano Industriale al 2030, nel quale si delineano anche investimenti asset-specifici, hanno un effetto mitigativo sugli impatti del cambiamento climatico. Alle azioni di mitigazione di tipo strategico, legate agli investimenti, se ne affiancano altre di tipo operativo e assicurativo.

Nella tabella sottostante si fornisce la sintesi dell'analisi effettuata e si riportano i principali rischi individuati per ciascuna area di business con la relativa quantificazione e le azioni di mitigazione più rilevanti messe in atto o previste al 2030.

ANALISI DEI RISCHI

Rischio/ambito/
orizzonte temporale ⁽¹⁾Impatto ⁽²⁾Azioni di mitigazione
e loro efficacia

RISCHI FISICI ACUTI

Siccità

Riduzione della produzione idroelettrica per variazioni nella disponibilità della risorsa idrica.

Ambito impattato:

Impianti idroelettrici.

Orizzonte:

Riduzione della marginalità relativa alla produzione idroelettrica per effetto della siccità derivante da aumento delle temperature (evapotraspirazione dagli invasi) e regime di precipitazioni.

Livello: ⁽³⁾

Analisi della variazione della disponibilità della fonte idrica (energia primaria), nonché dell'efficienza della turbina idraulica. Gestione attenta dei serbatoi di accumulo, dove presenti, per garantire la disponibilità della risorsa idrica. Monitoraggio del rapporto tra potenza installata e potenza producibile che varia a seconda della disponibilità della fonte idrica. In caso di rapporto leggermente inferiore a 1 si possono prevedere, ad esempio, interventi di revamping della turbina idraulica per aumentarne l'efficienza.

Efficacia: bassa. ⁽³⁾**Eventi estremi (alluvioni, frane, mareggiate, bombe d'acqua, tempeste di neve...)**

Danni alle infrastrutture del Gruppo e dei propri partner dovuti al manifestarsi di eventi meteorologici estremi.

Ambito impattato:

Gruppo.

Orizzonte:

Danni diretti e indiretti per il Gruppo con potenziale interruzione delle attività, conseguente calo del fatturato e incremento dei costi per effettuare interventi di riparazione.

Livello: ⁽⁴⁾

Implementazione di analisi e *risk assessment* di asset-specifici per analizzare la vulnerabilità di edifici, macchinari, merci e supply chain a eventi naturali catastrofici. Monitoraggio statistico degli eventi passati e svolgimento di Business Impact Analysis. Alcune azioni di mitigazione specifiche a livello di impianto sono, ad esempio, i piani di emergenza ed evacuazione formalizzati con assegnazione di ruoli e responsabilità e l'effettuazione di prove periodiche, il mantenimento della distanza da corsi d'acqua, la realizzazione di infrastrutture antisismiche, la definizione di un piano di *business continuity management*, la compartimentazione dei locali. Analisi, per tutti gli asset, della strategia assicurativa per verificare l'adeguatezza delle coperture.

Efficacia: alta.

RISCHI FISICI CRONICI

Aumento della temperatura

Impossibilità di soddisfare la domanda di acqua potabile per situazioni di stress idrico.

Ambito impattato:

Acquedotti.

Orizzonte:

Diminuzione del margine della rete acquedottistica dovuta all'impossibilità di soddisfare la domanda di acqua potabile nelle aree servite per mancata disponibilità di risorsa idrica nelle fonti di alimentazione, causata dalle variazioni di temperatura e precipitazioni.

Livello:

Analisi della disponibilità della fonte idrica, distrettualizzazione e manutenzione ordinaria delle reti per ridurre lo spreco di risorsa (perdite di rete idrica al 20% al 2030 rispetto all'attuale valore di 30,4% nei territori storici).

Realizzazione dei *Water Safety Plan*.

Il Piano Strategico prevede investimenti per interventi di manutenzione della rete idrica e il conseguente efficientamento con riduzione delle perdite pari a circa €600 milioni.

Efficacia: media.**Aumento della temperatura**

Aumento dei volumi di acqua da depurare in ingresso agli impianti correlato all'aumento del fabbisogno idrico potabile influenzato dall'aumento delle temperature.

Ambito impattato:

Depuratori.

Orizzonte:

Aumento dei costi di depurazione per l'incremento del volume di reflui in ingresso causati dalla variazione di domanda potabile strettamente connessa all'aumento delle temperature, oltre che a variabili di tipo demografico. Per i depuratori a rete mista, a cui quindi afferiscono anche le acque meteoriche, l'impatto tiene conto anche dalla variabilità delle precipitazioni.

Livello: ⁽³⁾

Il Piano Strategico comprende investimenti per interventi di manutenzione delle reti fognarie e il rinnovo e l'ampliamento del sistema depurativo pari a circa €600 milioni.

Efficacia: bassa. ⁽³⁾

Rischio/ambito/
orizzonte temporale ⁽¹⁾

Impatto ⁽²⁾

Azioni di mitigazione
e loro efficacia

RISCHI FISICI CRONICI

Aumento della temperatura

Diminuzione del fabbisogno di gas ed energia termica per riscaldamento dovuta all'aumento delle temperature medie, bilanciato dall'incremento dei consumi elettrici (impiego di sistemi di condizionamento e maggiore diffusione della mobilità elettrica).

Ambito impattato:

Mercato.

Orizzonte: (M) (L)

Decremento dell'EBITDA a causa della minor vendita di gas naturale per il riscaldamento e di calore per il teleriscaldamento, bilanciato dall'incremento di EBITDA da maggiori vendite di energia elettrica.

Livello:



Monitoraggio dei volumi di gas e di calore venduti e pianificazione di una maggiore penetrazione nei business raffrescamento e vendita di energia elettrica sia in termini di incremento dei volumi sia in termini di nuovi clienti acquisiti (soprattutto nel segmento famiglie).

Efficacia: alta.

Aumento della temperatura

Diminuzione del fabbisogno di energia termica per riscaldamento dovuta all'aumento delle temperature medie.

Ambito impattato:

Rete teleriscaldamento.

Orizzonte: (M) (L)

Riduzione della marginalità della rete di teleriscaldamento correlata alla contrazione della domanda di energia termica pro-capite in correlazione all'aumento delle temperature medie.

Livello:



Monitoraggio annuale sia dei gradi giorno in riscaldamento (nei territori serviti) sia del fabbisogno di energia termica soddisfatto tramite la rete di teleriscaldamento. La riduzione del fabbisogno può essere compensata da estendimenti delle reti e delle volumetrie teleriscaldate.

Il Piano Strategico comprende investimenti per il mantenimento, lo sviluppo e l'estensione della rete di teleriscaldamento e degli impianti che la alimentano, con incremento delle volumetrie (+20% al 2030 rispetto al 2020) pari a circa €700 milioni.

Efficacia: media.

Aumento della temperatura

Danni alle infrastrutture causati da un aumento della temperatura, ad es. riduzione della vita attesa di trasformatori e cabine, e sovraccarico delle reti elettriche con conseguenti blackout correlati alle ondate di calore.

Ambito impattato:

Rete elettrica.

Orizzonte: (M) (L)

Maggiori costi derivanti dalla riparazione di danni a impianti e infrastrutture causati dall'incremento cronico delle temperature. Maggiori costi per sostituire i componenti danneggiati e per le penali ARERA derivanti dal verificarsi di blackout sulla rete elettrica causati dalle ondate di calore nel periodo estivo.

Livello:



Costruzione e rifacimento di stazioni e rinnovo della rete. Il Piano Strategico destina all'efficienza delle reti e degli impianti di distribuzione elettrica investimenti pari a circa €600 milioni.

Efficacia: alta.

Aumento della temperatura

Variazione della produzione elettrica come effetto dell'aumento della temperatura e della variazione dell'irraggiamento solare.

Ambito impattato:

Fotovoltaico.

Orizzonte: (B) (M)

Variazione della produzione con conseguente impatto sul margine unitario.

Livello: ⁽³⁾



Essendo il parco di recente costruzione ed acquisizione, non sono previsti investimenti a breve-medio termine.

Efficacia: bassa.⁽³⁾

Rischio/ambito/
orizzonte temporale ⁽¹⁾

Impatto ⁽²⁾

Azioni di mitigazione
e loro efficacia

RISCHI DI TRANSIZIONE

Politici e legali

Inasprimento del Regolamento Emission Trading System.

Ambito impattato:

Centrali termoelettriche.

Orizzonte: (B) (M)

Aumento del costo delle emissioni o estensione dell'applicabilità a nuovi impianti di un sistema ETS inasprito, con conseguente decremento di marginalità degli impianti. Impatti finanziari, quali l'aumento del *levelised cost of energy*, derivante dall'eventuale passaggio a carbon tax.

Livello:



Monitoraggio delle emissioni di CO₂ degli asset e controllo dell'evoluzione della normativa ambientale di riferimento. Valutazione dell'introduzione di tecnologie volte alla riduzione delle emissioni di CO₂ in atmosfera, nonché di eventuali interventi di revamping necessari per adeguare gli asset a normative ambientali più stringenti o di adozione di tecnologie più sostenibili. Sostituzione parziale del gas combustibile con blend a idrogeno. Il Piano Strategico comprende investimenti per migliorare l'efficienza delle centrali termoelettriche pari a circa €240 milioni.

Efficacia: alta.

Politici e legali

Normative ambientali più stringenti sugli impianti di termovalorizzazione.

Ambito impattato:

WTE.

Orizzonte: (B) (M)

Costi per il revamping e l'adeguamento degli impianti a normative ambientali più stringenti sugli impianti WTE, anche rispetto all'introduzione di politiche "zero-waste" e vincoli sulle emissioni in atmosfera. Aumento dei costi derivante dall'introduzione di una tassazione o dall'inclusione dei WTE nel sistema ETS a fronte di un eventuale inasprimento della normativa sul tema delle emissioni in atmosfera.

Livello:



Monitoraggio delle emissioni di CO₂ degli asset e controllo dell'evoluzione della normativa ambientale di riferimento. Valutazione dell'introduzione di tecnologie per la riduzione delle emissioni di CO₂, nonché di eventuali interventi di revamping necessari per adeguare gli asset a normative ambientali più stringenti o di adozione di tecnologie più sostenibili, quali ad esempio i sistemi di carbon capture & storage. In un contesto di evoluzione tecnologica relativamente alle fasi di cattura e stoccaggio della CO₂, il Piano Strategico prevede una quota di investimento che sarà adeguata nel tempo in funzione della disponibilità di nuove tecnologie.

Efficacia: media.

⁽¹⁾ Orizzonte temporale: B=breve, M=medio, L= lungo periodo.

⁽²⁾ La scala di valutazione è riferita all'impatto sull'EBITDA previsto al 2030 (*downside* per i rischi e *upside* per le opportunità): basso <1%, medio tra 1 e 5%, alto >5%.

⁽³⁾ Si segnala che la valutazione viene fornita in modo prudenziale, facendo riferimento a un perimetro di asset limitato:

- Impianti idroelettrici: analizzati asset che rappresentano il 43% della produzione idroelettrica;
- Depuratori: analizzati asset che rappresentano il 26% dei volumi di acqua trattata;
- Impianti fotovoltaici: analizzati asset che rappresentano il 42% della produzione fotovoltaica.

⁽⁴⁾ La quantificazione si basa sull'impatto di eventi naturali-catastrofici sui principali asset di Gruppo.

ANALISI DELLE OPPORTUNITÀ

Opportunità/ambito/ orizzonte temporale ⁽¹⁾

Impatto ⁽²⁾

Strategia per realizzare l'opportunità

Prodotti e servizi

Diffusione di nuove soluzioni integrate, ad es. per produzione ed efficienza energetica.

Penetrazione del mercato con un'offerta energetica più allineata al cambiamento nei consumi da parte degli utilizzatori finali.

Ambito impattato:

Gruppo.

Orizzonte: B M

Maggiori ricavi derivanti da:

- posizionamento competitivo favorevole nel settore energetico grazie alla diffusione e all'adozione di nuove soluzioni tecnologiche;
- impatto diretto sul numero di clienti raggiungibili grazie alla spinta verso l'elettrificazione dei consumi e al cambiamento delle preferenze dei consumatori verso energia "verde";
- numero crescente di interventi di efficientamento energetico sugli edifici.

Livello:



Monitoraggio del tasso di penetrazione dei servizi offerti e delle offerte dei competitors.
Ampliamento del portafoglio di servizi integrati forniti.
Aumento delle offerte di energia elettrica prodotta esclusivamente da fonte rinnovabile.
Campagne dedicate per rispondere ai cambiamenti di preferenza dei consumatori.
Il Piano Strategico prevede investimenti relativi alla diffusione di nuove soluzioni integrate, quali ad esempio l'installazione di colonnine pubbliche di ricarica dei veicoli elettrici, lo sviluppo delle comunità energetiche, e-bus, prodotti/servizi per l'efficienza energetica, nuovi servizi smart cities pari a circa €1,3 miliardi.

Mercato

Accesso a finanziamenti mediante la diversificazione degli strumenti finanziari.

Ambito impattato:

Gruppo.

Orizzonte: B M L

Maggiori opportunità di accesso al capitale attraverso strumenti di finanza sostenibile quali Green Bond, EIB loans, *Sustainable Loan for Hydro*, *Sustainability linked revolving credit facility*.

Piano Strategico con obiettivi e target di sostenibilità, anche SBT.
Pubblicazione del *Sustainable Finance Framework*, costituzione del *Sustainable Finance Committee*, verifiche di terze parti sui progetti finanziati con strumenti di finanza sostenibile, monitoraggio della normativa, relazioni con i mercati finanziari.

Efficienza nelle risorse

Economia circolare

Ambito impattato:

Impianti trattamento rifiuti.

Orizzonte: B M L

Aumento dei ricavi correlato a:

- consolidamento di quadri normativi che regolano e incentivano il recupero materia e la produzione di biogas e biometano dai rifiuti;
- incremento dei volumi gestiti da impianti attuali;
- acquisizioni di società nel settore;
- sviluppo di impianti e tecnologie di recupero materia e produzione di biometano, biogas.

Livello:



Monitoraggio della normativa e sviluppo di un piano di investimenti finalizzato, principalmente, allo sviluppo impiantistico per la valorizzazione della materia rifiuto. Il Piano Strategico comprende investimenti in ambito economia circolare pari a circa €1,6 miliardi.

⁽¹⁾ Orizzonte temporale: B=breve, M=medio, L= lungo periodo.

⁽²⁾ La scala di valutazione è riferita all'impatto sull'EBITDA previsto al 2030 (*downside* per i rischi e *upside* per le opportunità): basso <1%, medio tra 1 e 5%, alto >5%.